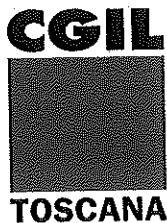


PROTOCOLLO D'INTESA SULLE RELAZIONI SINDACALI NEL PROCESSO COSTITUTIVO DELLE UNIONI DI COMUNI E GESTIONE DELLE FUNZIONI ASSOCIATE

Premesso che:

- Anci Toscana, Cgil, Cisl e Uil FP CGIL, CISL FP e UIL FPL riconoscono che la fase di cambiamento che investe gli assetti istituzionali e i conseguenti processi di riordino del sistema delle Autonomie Locali può rappresentare un'opportunità per riallineare la capacità di rappresentanza e di governo del territorio, entro cui l'attuazione di processi di aggregazione e semplificazione istituzionale siano meglio rispondenti ai principi fondamentali di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.
- La definitiva approvazione della legge 56/2014 (cosiddetta "Delrio"), pur con qualche criticità, "sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" potrà contribuire a tale riordino
- Anci Toscana riconosce, ad ogni livello, il ruolo negoziale delle OO. SS. nel governo di tali processi che in Toscana coinvolgerà un numero importante di lavoratori e lavoratrici. Tale valore e ruolo negoziale è stato affermato anche attraverso il Protocollo di Intesa Nazionale firmato nel novembre 2013 da Cisl FP, FP Cgil e Uil FPL, Governo ANCI e Conferenza delle Regioni, in cui si riafferma il valore strategico del lavoro pubblico in ordine al nuovo assetto, riconoscendo la necessità di tutelare i professionisti che vi operano e che garantiscono la funzionalità degli Enti.
- Occorre in questa fase rafforzare le relazioni sindacali, sia a livello regionale, sia a livello comunale e intercomunale, quale presupposto indispensabile per realizzare pienamente tale processo di rigenerazione istituzionale.
- La Regione Toscana ha opportunamente disciplinato il sistema delle autonomie locali. La L.r. 68/11, coerentemente con il quadro nazionale, ha fornito un adeguato complesso di norme e di incentivazioni per l'associazionismo intercomunale, con particolare riguardo per le Unioni di comuni e per le Fusioni.
- I comuni toscani, pur muovendosi nel contesto delle note difficoltà attuali (normative, economico-finanziarie, di lentezza negli approdi istituzionali, ecc. ecc.), sono impegnati a definire un modello toscano delle gestioni associate con prevalenza delle Unioni.
- In questo quadro, si inserisce anche il tema delle fusioni, quale strumento avanzato di gestioni associate e ricerca di abbattimento costi, qualificazione dei servizi, che si presenta oggi come un fenomeno in crescita, soprattutto nel territorio toscano (basti pensare che tra il 1995 e il 2001 si contano sul territorio nazionale solo 9 fusioni di comuni, mentre nel 2013 si sono concretizzate 15 fusioni, di cui 7 in Toscana).
- In Toscana si è svolto un importante lavoro, d'intesa fra Regione e autonomie locali, teso a ridurre drasticamente i luoghi decisionali delle politiche pubbliche: una sola Autorità idrica per l'acqua; tre Autorità di ambito per i rifiuti; l'Ufficio Unico regionale associato per il trasporto pubblico locale, ecc. ecc.
- Tale protocollo d'intesa riguarda anche il tema socio-sanitario, in attesa dell'approvazione definitiva, sia del nuovo PISSR, sia della revisione normativa in essere: l.r. 40, l.r. 41, l.r. 66.
- Anci Toscana e le OO.SS., a livello confederale, hanno stipulato recentemente un protocollo d'intesa sui bilanci di previsione 2014 dei comuni (sottoscritto il 26/02/2014), nonché negli anni precedenti sono stati sottoscritti accordi in merito alle diverse iniziative relative alle finanziarie annuali, del 26 febbraio 2001, del 28 febbraio 2003, del primo marzo 2004 sull'attuazione dell'art.



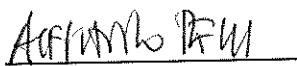
119 per un nuovo assetto della finanza locale e per la concertazione sociale nelle scelte del bilancio 2004, del 7 gennaio 2008 e del dicembre 2008, del 23 dicembre 2009 e del febbraio 2011 in tema di finanziaria e bilancio dei comuni.

Le parti convengono che:

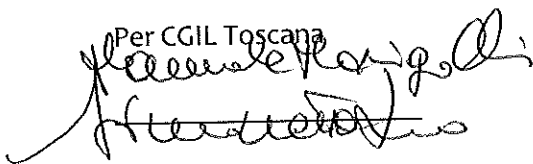
- Occorre salvaguardare lo svolgimento di funzioni e servizi locali per i cittadini, nonché ricercare le modalità di erogazione efficaci ed efficienti più vicine alle esigenze dei cittadini.
- Nel processo di riordino istituzionale in atto, occorre promuovere a più livelli momenti di confronto tra le amministrazioni, la cittadinanza e i lavoratori coinvolti nei processi di riorganizzazione per condividere i cambiamenti in atto.
- Per garantire un'adeguata operatività delle Unioni di comuni e un corretto svolgimento delle funzioni e servizi ad essa conferiti, occorre superare un approccio minimalista e meramente adempimentale nel trasferimento delle funzioni. A tale scopo occorre qualificare i confronti territoriali a partire dalla definizione degli statuti.
- Occorre individuare, dopo un approfondito lavoro di analisi, le funzioni e servizi e passare integralmente il loro esercizio alle Unioni, con l'obiettivo di rendere inequivocabile per i cittadini l'ente a cui è assegnata la responsabilità di esercizio di ciascuna funzione. Il conferimento delle funzioni e servizi deve, quindi, avvenire in modo integrale, con assegnazione coerente di poteri, responsabilità e risorse umane e strumentali.
- La fase di ridefinizione istituzionale in atto, può rappresentare un'importante occasione per qualificare e specializzare il personale, occorre, quindi, rafforzare e raccordare coerentemente l'organizzazione del lavoro con lo svolgimento delle funzioni e servizi in forma associata, in una logica di tenuta dell'occupazione e valorizzazione del lavoro, nel rispetto delle norme contrattuali vigenti e previo confronto con le OO. SS. di categoria.
- Con successiva intesa, le parti potranno entrare nel merito degli aspetti di interesse comune relativi alla contrattazione decentrata in gestione associata.

Firenze, 16 aprile 2014

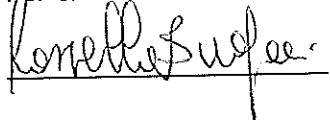
Per ANCI Toscana



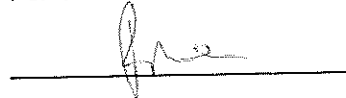
Per CGIL Toscana



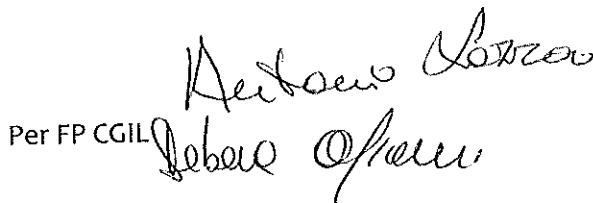
Per CISL Toscana



Per UIL Toscana



Per FP CGIL



Per CISL FP



Per UIL FPL

